

Nuovo sequestro di beni a Rotella

Immobili destinati a uso turistico nel complesso di Portorosa, cave e impianti di betonaggio dislocate in diverse località di Messina, sono i beni "sfuggiti" ad un precedente sequestro e che adesso sono oggetto di un nuovo provvedimento giudiziario che tende ad individuare patrimoni acquisiti illecitamente.

I carabinieri della Compagnia di Barcellona hanno eseguito un nuovo sequestro di beni, per un valore stimato di 10 milioni di euro, nei confronti dell'imprenditore Michele Rotella, 72 anni, meglio conosciuto nei racconti dei pentiti come "il Barone", attualmente ristretto agli arresti domiciliari a seguito di condanna in primo grado per concorso esterno in associazione mafiosa nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Vivaio".

Il nuovo provvedimento di sequestro finalizzato alla successiva confisca, è stato chiesto dalla Procura distrettuale antimafia di Messina e deciso con decreto del Tribunale - Misura di prevenzione e pubblica sicurezza - e riguarda i beni e le quote sociali di due società: la "A.G.P. Aziende Generali Puglisi S.r.l." con sede a Messina e "Azzurra di Rotella Angelo & C. Sas" con sede a Barcellona.

Le due società, con quote distribuite tra diversi soci e lo stesso imprenditore, erano amministrate da due congiunti di Michele Rotella anch'essi possessori di quote, i quali sono stati sospesi dalla carica per effetto del decreto emesso dal Tribunale presieduto dal giudice Nunzio Trovato.

I beni aziendali della società "Azzurra", che ha per oggetto sociale la conduzione di operazioni nel settore immobiliare, turistico ed alberghiero, lavori edili e stradali ed altro, sono: una cava per estrazione, lavorazione e vendita di inerti avente superficie di circa 15.000 mq, sita in Messina, con all'interno un impianto per la produzione di calcestruzzo, un impianto di lavorazione di inerti, un impianto di decantazione, una unità immobiliare di 220 mq. adibita ad uffici e spogliatoi, 2 pale gommate, 1 pesa a ponte, 1 vasca cisterna ed attrezzature varie; 80 terreni, per circa 20 ettari complessivi; 10 fabbricati rurali ubicati nel territorio del Comune di Messina ubicati nelle adiacenze della cava via Tremonti, Puntale Arena, Minaie Fossa e zone limitrofe; 14 mini appartamenti ubicati in un unico stabile del complesso turistico Portorosa del Comune di Furnari e 4 conti correnti.

La stessa società è inoltre proprietaria di un grande immobile sito a Barcellona Pozzo di Gotto in via Kennedy, piano terra, locato ad attività commerciale ad una società commerciale. I beni sequestrati alla "A.G.P. Aziende Generali Puglisi S.r.l." di cui Rotella deteneva il 40%, con sede a Messina via &S. Provinciale frazione Minaie Fossa, riguardano l'intera società attiva nel settore per la produzione lavorazione e vendita di inerti, aperture di cave, produzione e vendita di manufatti in cemento, conglomerati bituminosi, calcestruzzi e vendita o ogni

altra prodotto affine. Oltre all'intero impianto di estrazione, lavorazione e vendita di inerti che insiste su una superficie di circa 15.000 mq, sotto i sigilli sono finiti un secondo impianto di calcestruzzo, non funzionante, costituito da vasca stoccaggio, n. 3 silos ed attrezzature varie; un altro impianto di inerti composto vagliatori e nastri trasportatori; 2 pale gommate Caterpillar, un impianto di decantazione acque; una pesa a ponte completa di cabina comando; un vasca-cisterna a cielo aperto per deposito acqua e una unità immobiliare adibita ad uffici della stessa società. I carabinieri della Compagnia di Barcellona e in particolare i militari del Nucleo operativo, sono impegnati diversi giorni per censire i beni finiti nel mirino della magistratura. Beni che adesso sono stati affidati all'amministratore giudiziario, avv. Carmelo Pirrotta.

Il Tribunale misura di prevenzione e pubblica sicurezza, presidente Nunzio Trovato, relatore Marco Mazzeo, componente Maria Teresa Calamita che ha adottato il decreto con il quale si ordina la misura di prevenzione, ha anche fissato l'udienza del prossimo 6 novembre per la discussione della proposta di prevenzione patrimoniale ai fini della confisca. Lo scorso 10 luglio una analogo sequestro di beni per un valore complessivo di circa 70 milioni di euro, era stato eseguito nei confronti dello stesso Michele Rotella in quanto l'imprenditore è ritenuto esponente di spicco della mafia di Barcellona Pozzo di Gotto.

A Rotella erano stati sequestrati 88 terreni, 3 fabbricati rurali, 8 abitazioni, 3 negozi, 7 autovetture, 11 autocarri, 3 semirimorchi, 3 trattori stradali, conti correnti e titoli di credito per 10 milioni di euro, 3 società, l'impresa Ca. Rot che si occupa di produzione di calcestruzzi, l'impresa di Costruzioni Rotella Michele e allora solo le quote personali della società "Agp" e "Azzurra". Rotella era stato già arrestato nell'operazione "Vivaio" perché indagato per concorso esterno all'associazione mafiosa e per estorsione ed è stato poi condannato a 12 anni di reclusione con una sentenza della Corte di Assise.

Leonardo Orlando

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS